



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



Febbraio

Questo mese nasce col lume in mano, il lume acceso e benedetto della Candelora, simbolo della fede viva e operante, fiamma splendente al nostro apparire nel mondo, nel Sacramento del Battesimo, e al nostro scomparire dal mondo nel Sacramento dell'Olio Santo, Maria, divenuta madre, sale al Tempio per la Purificazione e vi porta in offerta i doni del povero: tortore e colombe. La Chiesa li accompagna nella processione dei lumi accesi, proprio come noi dovremmo accompagnarla per la nostra purificazione.

Stia dunque appesa alla parete della camera la candela che il Parroco ha benedetto a ricordare il nostro apparire nel mondo e ingresso nella Chiesa e a ricordare anche la nostra uscita dal mondo e l'incontro con Gesù, come in mano alle Vergini sapienti stette la lucerna accesa nell'aspettazione dello Sposo.

Febbraio è un mese mariano anche perchè di febbraio, nel 1858 la Vergine apparve ad una pastorella dei Pirenei. D'allora Lourdes rinnova i miracoli narrati dal Vangelo, della piscina di Siloe e della Probatica: E' la Provvidenza di Dio, amabile sempre, che soccorre a tutte le sventure dell'anima e del corpo.

I Santi di febbraio sono usciti quasi tutti dai monasteri, case della santità e della civiltà, da Romualdo degli Onesti, il contemplatore di Ravenna che aprì le celle solitarie ai frati penitenti; Scolastica sorella di Benedetto; i Sette Santi Fondatori che diedero vita all'Ordine dei Serviti. Gli schiavi hanno pure il loro Santo in febbraio: Giovanni de Matha che volle l'Ordine dei Trinitari, per la redenzione dei fratelli fatti ignominioso mercato.

A febbraio sono poi legate alcune usanze del popolo cristiano quale la benedizione della gola nel giorno di S. Biagio e quella dei bambini nella festa del prete martire S. Valentino.

Il popolo ha vena di poeta. Come ha dato alla Vergine i più dolci nomi, così ricorda i Santi di Dio con queste usanze che la Chiesa, indulgente maestra, ha benedetto. Esse sono i fiori più umili della fede, quelli che gli uomini superbi non dovrebbero sdegnare, come non li sdegnò il Padre che è nei cieli.

Carnevale

In febbraio la gente... carnevaleggia volentieri.

Il nome viene dalla Quaresima e per 40 giorni filati, cessava l'uso delle carni perciò si diceva che il giorno delle Ceneri «carnem levabat» (toglieva l'uso della carne). Di qui il nome al tempo precedente che dovrebbe incominciare il 2 febbraio, se ormai, l'anno quant'è lungo non fosse per molti un continuo carnevale.

Memorabili i carnevali dei tempi andati!

A Venezia le autorità assistevano alle feste popolari del giovedì grasso; si scannava un toro grasso; si piantavano alberi della cuccagna. A Firenze il carnevale assumeva spesso negli spettacoli forme d'arte con carri allegorici e canti.

Celebre a Roma la gara dei «moccoletti» che i partecipanti dovevano spegnere scambievolmente. In Calabria vi era l'uso di menar in giro, in groppa ad un asino, chiunque fosse trovato a lavorare negli ultimi giorni di carnevale. Nell'Abruzzo, nell'ultima giornata si doveva — coraggio lettori — mangiare sette volte. A Viareggio e San Remo il carnevale consisteva in un corteo di carri sfarzosi raffiguranti scene di vita paesana, chiamati addirittura a concorso...

Ve n'è per tutti i gusti; ma i tempi non sono più quelli, perchè la vita agitata e triste va oggi rubando all'uomo la gioia schietta della risata saporosa e piena della giocondità sana e gradita.

Ven. Scuola della B. V. di Salce

Il 14 gennaio nel salone dell'Asilo si radunarono i fratelli della Scuola per la tradizionale pastasciutta e il resoconto annuale presentato dai cessanti amministratori Mario Bortot e Tormen Gino i quali hanno lodevolmente svolto il loro compito.

Subentrarono quali nuovi amministratori: Fistarol Luigi e Sommacal Ernesto da Medal. Invitato a parteciparvi anche il Parroco, ha avuto occasione e modo di raccogliere dai più anziani qualche notizia storica della Ven. Confraternita.

Una ricerca accurata sull'origine, scopi e sviluppi di questa Confraternita si rende davvero interessante e il Bollettino nelle prossime volte ne dirà qualche cosa.

IN FAMIGLIA

Messa nuova

Il prof. Chierzi, nostro appassionato e infaticabile organista, (l'essere stato discepolo di Pagella è sufficiente garanzia della sua competenza) è riuscito a portare a termine una Messa Pastorale alla quale lavorava da diverso tempo e doveva inaugurare il nuovo Organo.

L'ha gentilmente dedicata alla Schola Cantorum di Salce.

Dopo sere e sere di prove, i cantori non meno appassionati e infaticabili e bravi del Maestro, l'hanno eseguita la prima volta nella solennità di Natale e ripetuta nelle feste di tutto il tempo natalizio.

E' a tre voci d'uomo, composta su motivi pastorali, intonata alla liturgia natalizia. Non occorre dirlo fu sinceramente gustata e apprezzata.

Una Messa che rivela l'uomo dal cuore buono e sensibile come la sua musica.

Mancava una cosa sola: l'Organo. Peccato! perchè... sarebbe stata tutt'altra cosa. Al prossimo Natale neanche più la riconosceremo, tanto saprà donare di armonia, di crescendi, di ripieni, di dolcissimi il nostro nuovo Organo.

Ma anche le nostre ordinarie funzioni e solennità acquisteranno un tono nuovo e più dignitoso.

« Rosignolo »

Maestro e vero organizzatore nel campo della musica, orientato da un'intelligenza perspicace, e da una volontà che non s'arresta dinanzi ai maggiori ostacoli, il professor Chierzi ha messo in scena l'operetta «Rosignolo». Interpreti le giovani del paese.

Belle voci, sfarzosi costumi, disinvoltura e padronanza assoluta del palco e della parte. Cori, duetti, a soli... Due ore e mezza di vero spettacolo.

Chi non ricorda il Rosignolo assetato di sole, di vita che lascia il nido in cerca di avventure e felicità e che poi ritorna con l'ali tarpate al nido ancora caldo d'amore, sola fonte di felicità?

La storia di tanti cuori!

Applauditissima due volte a Salce, a Visome, a Castion. Lusinghieri giudizi; incasso lire 60.000 circa, sempre pro Organo.

Coraggio Maestro, coraggio cantori e attitudi! Sappiamo che c'è ancora dell'altro in preparazione per carnevale. A noi non resta che «battere le mani» come chi non trova termini sufficienti per decantare e mostrare d'apprezzare la vostra attività.

All'Asilo

Anche i bambini dell'Asilo hanno offerto una piacevole festiciola intonata al Natale.

Lo sapevamo dalle precedenti che la gente sarebbe accorsa volentieri a vederli, questi piccoli esibirsi in tante gentili e infantili scenette. Salone zeppo, applausi, qualche lacrima silenziosa di mamma che non sapeva frenare il battito forte del cuore e sottrarsi ai complimenti e congratulazioni del pubblico.

Brave le Rev. Suore, ingegnose e sempre originali nella scelta del programma. Lo ricordate? «L'albero di Natale», «le vecchine», l'ubriacone», «i consigli del diavolo»...

Belle e indimenticabili ore anche queste che ci invitano a ritornare bambini dal cuore buono e puro e per lo meno a rispettare e difendere essi ancora bambini buoni e puri. Voglia il Signore che questi trattamenti facciano sparire le tanto poco liete e innocenti ore, serate e nottate, che raddoppiano gli affanni, fanno rimpiangere il denaro sprecato e l'innocenza perduta.

Assemblee

si succedono nei locali della Cooperativa di Salce.

Echi in favore, echi in sfavore. La storia ha una parola da dire.

Trovo nel registro storico della Parrocchia:

«Il giorno 16 febbraio 1930 i soci della Cooperativa di Consumo di Salce si unirono a festeggiare il 25° di fondazione della Società. La sera precedente, un fraterno banchetto, condito da onesta allegria e perfetta armonia. Al mattino, in corteo, preceduti dalla loro bandiera portata dal signor De Biasio Giovanni, si recarono alla Parrocchiale per assistere alla S. Messa. Quivi il Parroco benedì il loro vessillo. La festa lasciò in tutti ottima impressione e fu causa di comune letizia. E giustamente poichè mentre molte Cooperative del Bellunese, dell'Agordino, del Cadore, fondate in questi ultimi tempi con slancio di fede, dopo pochi anni di vita tramontarono, questa di Salce invece da ben 25 anni continua a sussistere e a fiorire. Segno che ha ed ebbe dei buoni e bravi amministratori e che la fiducia tra i soci rimane inalterata. Si augura e si fa voti che la Cooperativa, diretta con saggezza e giustizia abbia a vivere lunga vita e dare abbondanti frutti di economia e moralità al pubblico».

Che dire dopo 47 anni di vita?

Si preparano i soci di oggi, in queste assemblee, a celebrare il 50° di fondazione?

Cibo dello spirito

Genitori che avete firmato le pagelle dei vostri ragazzi tenuti alla Dottrina, avete tutti ben riflettuto sull'esito da essi riportato al primo trimestre?

Non cesserò di battere questo chiodo finchè non lo vedrò entrato nella testa dei ragazzi e dei genitori.

La stagione è più propizia per lo studio del Catechismo.

Non mettetelo in secondo ordine, trascurate il primo vostro dovere vi assumete una bella responsabilità dinanzi a Dio.

Se un giorno poi questi figliuoli vi riserivano brutte sorprese non lamentatevi.

Chi è causa del suo mal pianga sè stesso.

OGNI SABATO sera alle ore 8 precise, nella sala dell'Asilo, viene tenuta una lezione di cultura religiosa per i giovani.

Tutti indistintamente sono invitati a parteciparvi. Un bel numero fin dall'inizio, con passione e interessamento lo frequenta.

Vorrei vedere tutti assetati di verità, per cui ancora una volta esorto tutti ad intervenire.

OGNI GIOVEDÌ sera alle ore 6: istruzione religiosa alle giovani.

Gentile lettrice, sei sempre intervenuta? Intervieni? Per quali motivi non intervieni?

Per finire

Durante l'anno 1951 sono state fatte in Parrocchia n. 8930 Comunioni. Durante l'anno 1950 n. 4600. Il numero quasi raddoppiato, ma non è proprio ancora da gloriarsene, nè da pensare che sia veramente profonda e generale la pietà Eucaristica.

Raccomando a piccoli e grandi la pratica dei primi Venerdì del mese e ricordo che la sera precedente ogni primo Venerdì il Parroco è a disposizione per le Confessioni e viene tenuta una breve meditazione.

Piccola Posta

Bruna, Elvi, Lerina - Svizzera — Grazie dei vostri saluti tanto attesi. Per tutto il resto attendete lettera.

Casol G. - Svizzera — Niente scuse. Se è come dice, molto bene. Del resto ne avevo certezza. Per quanto riguarda l'Organo saprà intanto particolari da questo Bollettino.

Deola M. - Svizzera — Grazie della sua offerta pro Organo, che pubblicherò ormai la prossima volta. Auguri.

Rigoni Aldo - Argentina — Sei morto?

Fregona G. - Svizzera — Probabilmente è stata dimenticata. E' così? Mille scuse. Attenda lettera.

Ringrazio di cuore i miei parrocchiani vicini e lontani che in occasione delle feste mi inviarono i loro auguri. Sono sempre attese e desiderate le notizie dagli emigrati alle quali con sollecitudine ho il piacere di rispondere.

Al salumiere Pietro Daldosti di Bergamo, rimasto più volte vittima di colpi ladreschi, si presentava un padre Cappuccino il quale gli presentava una busta sigillata, assicurandolo che quanto vi era contenuto era di sua proprietà. Nella busta erano infatti custodite L. 51.400, sulla provenienza delle quali il Cappuccino, trincerato nel segreto della confessione, non ha potuto dare più precisi ragguagli.

Per l'Organo nuovo

Perchè tutti, presenti e assenti, possano seguire gli sviluppi delle nostre opere; perchè ognuno possa avere un'idea del cammino fatto da quando è stata lanciata l'idea; perchè la storia insegni ai posteri, che fra cent'anni leggeranno, come noi dall'esempio dei padri abbiamo imparato; perchè infine quanti ancora titubanti s'uniscano in questa gara di generosità!

Ecco un resoconto completo di tutte le offerte entrate dal 7 ottobre 1951 al 15 gennaio 1952.

Ricavato Pesca lire 155.900; Cassa Schola Cantorum 71.500; Cassa Fabbriceria 41.882; Incasso Operetta «Rosignolo» 38.687; N. N. da Castion 10.000; Impiegati Soc. Bel. per l'In. 5500; Parroco 5000; Trevisoi Natalino 5000; fam. Giuseppe Roni dal Bosch 5000; Sponga Giulio 5000; D. Natale Carli 2000; Busin Dante e Carmela (Congo Belga) 2000; Trevisson Pietro 2000; De Rold Attilio 1800; De Menech Giusto 1700; Casol Fino 1500; Fenti Paolo 1500; Egitto Oliva 1500; hanno offerto lire 1000: Ing. Baistrocchi Sovilla Giacomo, Caviola Rodolfo, Dal Pont Mario, Da Rold Primo, Mazzorana Adolfo, Trevisson Augusto, Schiocchet Antonio, De Pellegrin Francesco, Murer Antonio, Murer Sebastiano, Carlin Giuseppe, Coletti Costante, Sponga Antonio, Sponga Giuditta, Zandomenego Lino, Dell'Eva Ettore, Sovilla Alessandro, Maria De Barba, Nenz Mario, Fam. Fant in memoria Veronica, Righes Rita, Righes Santina, sig. Longo (da Giamosa), Bristot Graziano, Fistarot Giovanni, Fiabane Ernesto, D'Isep Fioravante N. N.; De Pellegrin Attilio 5 frs. (L. 777); Sponga Attilio 5 frs. (L. 750); De Toffol Costante lire 800; Reolon Guerrino 700; Nadalet Antonio 700; Celato Galliano 700; Barattin Ernesto 700; Dardi Capraro Gina 600; hanno offerto lire 500: Cibien Giovanni, Costa Giacomo, Bristot Giuseppe, Dal Pont Luciano, Bortot Costante, Toffoli Elisa, De Min Vittorio, Murer Sante, Murer Amelia, Tavi Oliva, Ranon Arcangelo, Bortot Antonio, Dal Farra Antonio, De Pellegrin Daniele, Prof. Mangiola P., N. N. passaggio livello, De Nart Rina, Sommacal Fiore, Caldart Costante, Fontanive Costante, Righes Silvio, De Biasi Luigi, Bolzan Anna, Casagrande Angelo, Capraro Augusto, Capraro Giuseppe, Canton Aladino, Da Riz Anna, Bianchet Maria, De Biasi Alberto, De Nart Enrico, Fant Giulio, Roni Guglielmo, Collazuol Giuseppe, Palma Giuseppe, Serafini Enrico, D'Inca Francesco, Cadorin Giulio, Triches Giulio, Dell'Eva Silvio, Collazuol Francesco, De Barba Anna, De Martin Maria, Casagrande Liduina, N. N. da Castion Dell'Eva Pietro, Caldart Tito, Triches Maria, Busin Tisoni, Famiglia Busin, Rag. G. Romin, Ingegner Carnera, Alberioli, Sponga Arcangelo, D. Demetrio Da Riz, Fregona Vittorio, Da Rold Ernesto, Mares Maria, Rossa Domenico, De Giovanni, Zanin Innocente, Vignolle Domenico, Cadorin Pietro; lire 400: D'Isep Giuseppe, Sponga Samuele, De Biasi Giulio, Savaris Mario, De Toffol Giuseppe 350; lire 300: Speranza Gaetano, Triches Gino, De Menech Servidio, Caldart Giuseppe, Zanatta Mario, De Martin Sebastiano, De Vecchi Arturo, Capraro Ettore, De Biasi Gildo, Candea Bruno, Fant Angela, Serafini Enrichetta, Capraro Luigi, De Biasi — Bortot Mamante, Roni Luigi, Casagrande Giovanni, Carli Costante, Fiabane Cornelio, Sommacal Giovanni; lire 250: Roldo Attilio, Bianchet Primo, Roldo Silvio, Favretti Bruno, D.

Rold Eugenio, Trevisoi Antonio, Dell'Eva Caterina, De Dea Dante; lire 200: Fiabane Giuseppe, Canton Domenico, De M. Sebastiano, Fant Angelo, Bortot Tomaso, Corso Pompeo, Dal Farra Giuseppe, Fontanive Celeste, Da Rold Olivo, Tibolla Giovanni, D'Inca Renato, Sponga Angelo, Sponga Angela, Coletti Enrico, Reolon Fiore, Sorio Rino, Levis Giosafat, Rossa Giuseppe, Nadalet Angelo, De Nart Stella, De Salvador Franc., Dalla Rosa Fausto, Fiabane Pietro, Menato Rino, Carlin Angelo, Celato Mario, Lucretia Amadio, Schiatti Giovanni, De Pellegrin Luigi, Capraro Giovanni, Carli Angelo, Carli Fortunato, Piccin Angelo, Carli Giovanni, Dall'O' Antonio, Bristot Rosina, Da Riz Antonio, Paris Pietro, Odolo Giovanni, Triches Da Riz A., Fiabane Giacomo, Bianchet Giuseppe, Fiabane Arturo, Fiabane Angelo, De March Rodolfo, Caldart Alighiero; Casol Francesco 180; lire 150: Casagrande Riccardo, Bortot Zaccaria, Da Rold Maria, Reolon Luigi, Fiabane Giuseppe, Da Rold Attilio, Fiabane Giovanni, De Bon Angelo; Da Riz Lucio 110; lire 100: Dal Pont Maria, Balcon Alberto, Cibien Umberto, Ved. Sorio, Dal Pont Carlo, Speranza Umberto, De Bettin Giovanni, Canali Guido, Troian Mariano, Candea Giuseppe, D'Isep Olivo, De Biasi Ernesto, Pitto Nereo, Caldart Ernesto, Roni Giovanni, De Nant Riccardo, Bianchet Mario, Casol Luigi, Candea Attilio, De Min Anna, Da Rech Elvira, Tormen Mansueti, Zampolli Giovanni, Da Gioz Vittorio, De Bon Giacomina, sorelle De Bon, Reolon Luigi, Reolon Carlo, Caldart Luigia, Caldart Silvana, Bortot Fioravante, De Biasi Luigi, De Bon Augusto, Casol Augusto, Sovilla Augusto, Dal Pont Angelo, Carli Giov. Battista, Fagherazzi Francesco, Lazzari Francesco, Fagherazzi Giovanni, Roni Domenico, Garna Luigi, De Vecchi Maria, Candaten Elisa, Da Riz Gerardo, Dall'O' Guerino, Dall'O' Romilda, Da Riz Antonio, Cadorin Giuseppe, Da Rold Florindo, Roni Fedele, De Vecchi Rino, Casol Vittorio; lire 50: Zobot Ermenegildo, Dal Pont Gervasio, Burlon Anna, D'Inca Costante, Broi Anna, Sovilla Giuseppe, Carli Celeste, Candea Angelo, Da Riz Pietro, D'Isep Maria, Sonago Agostino, Capraro Anna, Rossa Tomaso, Palman Pietro; Dall'O' Luigi 35; Dall'O' Giovanni 32; Fregona Vittorio 30; Brancalone Adel. 25; Candaten Giuseppe 20.

Totale lire 451.178.

Hanno offerto granoturco: Chierzi Giuseppe kg. 50 (lire 2650); Da Rold Attilio 40 (2120); Nenz Umberto 30 (1590); Balcon Federico 20 (1060); Merlin Pietro 10 (530).

Totale delle entrate L. 459.128.

Consegnate alla Ditta lire 407.195; spese per Pesca, Operetta e parte lav. orchestra 25.883. Totale delle uscite lire 433.078.

Da aggiungere l'importo del granoturco che le seguenti famiglie hanno promesso di dare e che quanto prima incaricati passeranno a raccogliere:

Sponga Giovanni kg. 20; Dell'Eva Sperandio 40; Dell'Eva Antonio 20; Dell'Eva Sante 30; Deola Umberto 20; Dalla Vecchia Fluid. 20; Zampieri Valentino 10; Marcolina Angelo 10; Zampieri Caterina 10; Righes Vittorio 14; Righes Antonio 14; Righes Giuseppe 10; De Melech Gino 9.

Grazie di cuore ai componenti la Schola Cantorum che hanno dato tutto l'attivo della loro cassa. Grazie a quelli che hanno dato molto, a quelli che hanno dato poco e di cuore, e grazie anche a quelli che hanno promesso di dare.

Troppo fretta

Mi ero troppo fidato della parola degli uomini e con troppa sicurezza vi avevo annunciato che per Natale l'organo sarebbe stato già in Chiesa e avrebbe accompagnato le belle Pastorali e canti natalizi. I fatti delle alluvioni hanno costretto la Ditta a rallentare i lavori.

Forse (dico forse per non peccare ancora di eccessiva fiducia) quando questo Bollettino uscirà, gli operai della Ditta staranno lavorando in Chiesa per installarlo. Comunque ora data anche la stagione fredda, un giorno più, un giorno meno che ritarda, poco importa anzi avremo maggior motivo di credere che il lavoro, senza fretta, riuscirà a perfezione.

Collaudo

Possiamo annunciare che l'inaugurazione sarà solenne.

La Schola Cantorum maschile e femminile sta preparando un bellissimo programma comprendente tra l'altro:

Coro a 5 voci miste di C. Gounod: « **Lungo il fiume di Babilonia** »;

Coro a 4 voci miste di G. Chierzi: « **Saedum Christi** »;

Coro a 4 voci miste di G. Chierzi: « **Benedicta es tu** »;

5 suonate per solo organo eseguite dal professor G. Chierzi.

Se sarà possibile (intendo senza incontrar spese) sarà invitato a suonare qualche altro maestro d'organo; avremo così il parere di più competenti, sulla bontà dello strumento.

Per l'occasione sarà presente anche Sua Eccellenza Mons. Vescovo.

Mi auguro che quel giorno la Chiesa (questa volta non il salone dell'Asilo) accolga tutti i presenti, soddisfatti e commossi, contenti e fieri del sacrificio e offerta che hanno fatto.

NEL LIBRO d'ORO

PER LA LAMPADA DEL SS.MO

Casol Maria di Luigi L. 400; Sponga Nenz Amabile 200; Roni Luigi e Domenica in occ. 50.mo matrimonio 100.

FRUMENTO PER PARTICOLE

N. N. frumento per L. 1000; Dell'Eva Sperandio e Antonio per L. 900; De Pellegrin Francesco per L. 250; N. N. per L. 500.

PER LA VITA DEL bollettino

Salce: Hanno offerto L. 100: Tavi Silvia, Scussel Hara; L. 80: Seroniade Isabella; L. 50: De Menech Lisetta, Schiocchet Antonio, Carlin Angelo, De Barba Pierina, Bortot Antonio, Murer Amelia, De Min Vittorio, Nenz Giacinta, Benincà Maria; L. 40: Roni Emilio; L. 30: Tavi Oliva, D'Isep Vittorio, De Salvador Giovanni, Costa Corinna, Dal Farra Guglielmo, Costa Sebastiano, De Mio Amabile; L. 25: Casagrande Riccardo, Tramontin Mario, Speranza Giovanna, Sovilla Teresa; L. 20: Sponga Maria, Canton Adele, Costa Angela, Speranza Antonio, Praloran Maria, Triches Amalia, Dalla Vecchia Luigi, De Barba Maria, Mazzorana Maria; L. 15: Bortot Luigia, Zobot Ermenegildo; L. 10: De Valier Fiore. - Totale L. 1280.

Col di Salce: L. 150: Zaglio Pietro; L. 100: Battiston Amabile, Alberioli Anna; L. 60: De Pellegrin Emma; L. 50: Capraro Giovanni, Tormen Giuseppe, Chierzi Giuseppe, Carlin Giuseppe, Da Ronch Rachele, Praloran Mario, Coletti Angelo, Brach Giovanni, Roni Luigi, Coletti Costante, Sponga Antonio; L. 40: Capraro Tullio, Tormen Pietro; L. 30: Carlin Angelo, Colle Ugo, De Salvador Giuseppe; L. 25: De Donà Antonio; L. 200: Carlin Antonio, Casagrande Elisa, Dal Molin Giovanni, De Barba Carlo, Fant Lina. Totale L. 1255.

Giamosa: L. 100: De Nart Riccardo, Zampieri Valentino, Longo, Sponga Angela; L. 50: Caldart Maria, De Moliner Emilia, Da Rold Maria, Menegolla Erminia, De Min Alessandro, Celato Gina, Da Rold Maria, Da Rold Giuseppe, Trevisson Antonio, Candea Attilio, Collazuol Francesco, Bianchet Mario, Cadorin Norina, De Nart Sergio, Fam. Palma, Menato Jole, Serafini Gemma, Nenz Umberto, Da Rold Eugenia; L. 45: Salvador Rosa; L. 40: Dal Pont Giacomo; L. 36: De Nart Teresa; L. 30: Roni Ugello, Fiabane Pietro; L. 25: Marcolina Augusta, Zampieri Caterina; L. 20: Bianchet Lisetta, Nadalet Armando, Casol Luigi, Deola Celeste; L. 15: Da Rold Ernesta. - Totale L. 1676.

Bettin - Casarine: L. 100: Dalla Rosa Fausto; L. 70: Fam. Busin; L. 50: Da Rech Ernesto, Righes Elvira, De Barba Giulia, De Min Anna, Triches Luigi, Righes Giulio, Triches Pietro, De Nart Rina, Tibolla Troian, Da Rold Lisetta, Bortot Amalia, Fenti Bianca, Fam. Bolzan, Caldart Gioachino, Favretti, Celato Mario, Righes Maria, Dell'Eva Ettore; L. 40: Da Rech Elvira, Sommacal Fioravante, Triches Rachele; L. 30: Bortot Zaccaria, De Toffol Vilma, De Martin Rosa; L. 25: Colturato Remigio; N. N. 50; N. N. 25. - Totale L. 1430.

Canzan: L. 100: De Biasi Ernesto, De Menech Giusto, Candea, Valt Bertilla, Capraro Giuseppe, Pitto Nereo, Dardi Gina, Egitto Angela, De Nart Enrico, Sovilla Maria, Trevisson Clara; L. 50: Colbertaldo Norina, De Biasi Maria, Fant Fiore, Barattin Ernesto, Coletti Enrico, Casagrande Angela, Sorio Rino; L. 40: Mares Maria, Fant Angela; L. 30: Canton Aladino; L. 20: Dal Pont Gervasio, D'Isep Fernando; L. 10: Cervo Maria. - Totale L. 1610.

Prà Magri: L. 50: Nenz Mario, Sommacal Giacomo, Rold Attilio; L. 30: Rold Silvio, Bianchet Primo, Dal Pont Mario, Lucchetta Arduino; L. 25: Caviola Rodolfo, Zandomenego Foirina; L. 20: Zandomenego Pierina, Dal Pont Paolino, Nadalet Antonio. - Totale L. 380.

Bosch: L. 100: D'Isep Umberto; L. 50: Roni Giuseppe, Da Rold Guerrino, Ing. Barcellona, Tormen Giuseppe, Bortot Francesco; L. 35: Dalla Vedova Ernesto; L. 30: Bortot Angelo. - Totale L. 415.

Bes: L. 100: Candea Irma, Candaten Elisa; L. 50: Fiabane Ernesto, Garna Silvana, Fregona Maria, Odolo Giovanni, Dal Pont Pietro, Bianchet Giuseppe, Carli Giovanni, D'Isep (Tugna), Fistarol Giovanni, Fiabane Ivo, Reolon Guerrino, Dal Pont Angelo, Zanin Innocente, Dall'O' Luigi; L. 40: De Dea Dante; L. 30: Dall'O' Antonio, Vignole Veronica, Fiabane Cornelio, Da Riz Gerardo, Paris Anna, Fiabane Elena, Cadorin Giuseppe, Fiabane Nelôa, Da Riz Pietro, Dal Pont Antonietta; L. 25: Carli Celeste; L. 20: Fagherazzi Carmela, Carli Romana, Da Riz Nives, Candaten Giuseppe, Roni Rosina, Fiabane Giacomo, Sommacal Giovanni, Carli Giulia, Sonago Agostino. - Totale L. 1465.

Col Del Vin: L. 50: Caldart Alighiero, Caldart Rosa, Capraro Giovanni, De Bon Giacomo

mina; L. 40: Da Riz Celestino; L. 30: Caldart Luigia, Sovilla Carolina; L. 25: De Bon Augusto; L. 20: Speranza Pietro; L. 15: Da Riz Teresa. - Totale L. 360.

Canal: L. 100: Trevisson Elisa; L. 50: Dal Pont Elisa, Celato Erminia, Costa Rachele; L. 20: Sorio Gina. - Totale L. 270.

Varie: Famiglia Busin L. 500; Righes Rita 500; Sponga Attilio 250; Cassol Fino 200; Candea Egidia, De Martin Maria, Capraro Augusto 100; Serafini Enrichetta 50; De Bona Luigia (Arg.) 500.

STATISTICA PARROCCHIALE

(dal 30 settembre 1951 al 10 febbraio 1952)

NATI E BATTEZZATI

Mares Luciano di Ferdinando e di De Mio Marina.
Da Riz Elettra Teresa di Franco e di Caldart Rosa.
Fiabane Antonio Oscar di Arturo e di De Maso Geltrude.
Bristol Luigino Silvio di Angelo e di Dal Farra Gina.
Da Rold Nadia Celestina di Attilio e di Cengia Flora.

1952

Canton Ariella Margherita di Aladino e di Speranza Pierina.
Ranon Maurizio Alfio di Francesco e di Capraro Rina.
Dal Farra Luigino di Giuseppe e di Fontanive Adelia.
Roni Elsa Di Luigi e di Dalla Vecchia Maria.

MATRIMONI

Roldo Silvio fu Angelo, dai Pra Magri, con De Barba Erminia di Giosuè, da Salce.
Callegari Angelo di Giulio, da S. Fermo, con Cadornin Corinna di Augusto, da Giamosa.
Maraga Carlo di Francesco, da Castion, con De Barba Matilde di Carlo, da Salce.
Garna Alfredo di Luigi, da Bes, con Dall'Or Gina di Luigi, da Bes.
De Salvador Francesco di Francesco, da Giamosa, con Coletti Maria di Vittorio, da Salce.
Da Riz Celeste di Giacomo, da Bes, con Bristol Amalia di Graziano, da Bes.
Sponga Bortolo di Giovanni, da Salce con Merlin Filomena fu Giuseppe, da Salce.
Coletti Vittorio di Costante, da Salce, con Sponga M. Angela di Giovanni, da Salce.

MORTI

Da Riz Olivo fu Antonio, di anni 71, da Canzan.
Sovilla Veronica fu Pietro, di anni 78, da Canzan.
De March Maria Carolina fu Leonardo, di anni 88, da Giamosa.
Fiabane Rosa fu Paolo, di anni 57, da Salce.

Statistica demografica dell'anno 1951

Nati e battezzati 24.

Matrimoni in Parrocchia 21.

Morti 14.

Per smerigliare i vetri delle finestre.

Sciogliere 30 grammi di sale inglese e un quarto di litro di fondo di birra applicando poi con un pennello leggermente.

IL PARROCO

E' l'homo Dei: che rende viva e sensibile la presenza di Gesù Cristo in mezzo al popolo cristiano.

E' l'homo Dei: che sta tra Dio ed il suo gregge, per dare a Dio l'onore, la lode, l'adorazione per i suoi figliuoli; anche per quelli che non riconoscono o dimenticano il loro Padre Celeste.

E' l'homo Dei: che dà al popolo la verità che salva, la grazia che santifica, che indica con il governo e l'esempio la via dell'eterna felicità.

E' l'homo Dei: che, con un cuore fatto secondo il Cuore di Gesù, va in cerca di anime: e che solo riposa e gode quando le vede sicure sulla via del paradiso.

E' l'homo Dei: che placa Dio, con l'Ostia divina e con se stesso fatto vittima, per i peccati del suo popolo; e per questo prega, supplica, piange innanzi al Tabernacolo.

E' l'homo Dei: che conduce la vita più simile (tra i sacerdoti) a quella di Gesù Buon Pastore, allorchè saziava le turbe con la sua parola, cercava la pecorella smarrita, dava la sua vita per gli uomini.

E' l'homo Dei: che spesso è incompreso, in alto ed in basso; che si sacrifica nel lavorare in terreno forse sabbioso o coperto di rovi e spine; che sovente è anche contraddetto, calunniato, combattuto.

E' l'homo Dei: che benedice le nozze; accoglie il neonato alla porta della Chiesa per rigenerarlo; che assolve il peccatore; che nutre le anime del cibo celeste, che accompagna l'uomo attraverso le vicende della vita, che lo dispone al passaggio dell'eternità, che suffraga i defunti.

E' l'homo Dei: cui si ricordano molto i doveri e poco i diritti; mentre è silenzioso benefattore dell'umanità: verso i poveri, gli infermi, gli afflitti, gli infelici rifiuti del mondo.

E' l'homo Dei: segregato dal mondo che gode; intimo con Dio; guidato da una fiamma sola di carità, che si eleva verso Dio e si allarga verso gli uomini; l'uomo dell'eternità ed insieme il vero umanista verso tutti; sorretto da un solo ideale, il Paradiso: dove aspetta il doppio premio alle sue fatiche; il premio di chi ha vissuto bene ed insieme insegnato sempre il bene.

E' l'homo Dei: chi l'onora, in quanto tale, onora Dio; chi l'ascolta, ascolta Dio; chi a lui è docile cammina verso la pace e la salvezza; chi gli si confida è consolato; chi gli apre il cuore oppresso dal peccato viene assolto e riconciliato con Dio.

E' l'homo Dei: rappresenta nella sua Parrocchia il Vescovo; e attraverso al Vescovo rappresenta il Papa; e attraverso al Papa rappresenta Dio. Ognuno lo ami, lo segua come l'homo Dei; preghi che sia sempre più l'homo Dei; cooperi all'homo Dei.

Fatti senza commenti

Aprile 1945. Le armate degli Alleati avanzano su tutto il fronte. La guarnigione tedesca di Nervesa sfoga la sua disperazione in atti di violenza contro i civili.

Un giovane viene arrestato come sospetto di solidarietà con i partigiani. Dalla casa ove è stato rinchiuso, il giovane tenta l'evasione. Una sentinella lo scorge, imbraccia la mitra, lo colpisce con una raffica: lo uccide.

Dojo pochi giorni, la liberazione. Ora la situazione è invertita: i tedeschi sono braccati dal furore popolare. Qualcuno riconosce l'uccisore del giovane. Il soldato viene arrestato. Tra percosse ed insulti lo trascinano alla casa del morto. Il popolo vuole che siano i parenti della vittima a pronunciare la sentenza.

Ora il tedesco è caduto bocconi davanti alla madre dell'ucciso. Lo sguardo della donna è velato d'odio. Ma un fremito passa sul suo volto.

Ai circostanti che aspettano una sua parola per massacrare il disgraziato, ella dice: «Perchè far piangere un'alt.a mamma? Rispettate la mia sentenza. E' questa: non gli si torca un capello».

Un minatore sofferente di asma mi raccontava le difficoltà che il suo male gli procurava durante il lavoro in galleria, che venivano poi aggravate dalle persecuzioni di un superiore.

Alla mia indignazione rispose: «Non si preoccupi. E' meglio ricevere il male che farne. Questo insegno sempre ai miei figli. Ogni giorno in miniera chiedo solo questo al Signore». Poi tratta di tasca una logora ed impolverata immagine del Crocefisso proseguì: «Dammi la forza di lavorare per i miei figli, poi chiamami pure, sono pronto e felice».

Vigilia di Natale 1950. Paesotto lombardo. Tempo grigio. Una chiamata per un malatino a un cascinale lontano. Accorre il medico. Finita la visita alla richiesta del compenso rifiuta sorridendo, con gesto bonario, vista la povertà dell'ambiente lascia un biglietto da mille per l'acquisto delle medicine. L'indomani, Natale, dopo cena, alle 21, il cielo è scuro, l'aria fredda, piove a dirotto e si starebbe volentieri in casa. Il medico, non richiesto, va ancora dal malatino, rifiuta il compenso offerto gli e, nell'uscire, lascia, non visto, un panettone su un tavolino.

Una povera donna ha perduto l'ultima corsa che la avrebbe portata al suo paese. E' sera, è inverno, non ha nessuno.

Vicino alla stazione abita una vedova, anche essa povera, anch'essa sola, perchè l'unico figlio è lontano. Si accorge dell'imbarazzo dell'altra e, senza pensarci su, la invita nella sua casetta. La fa dormire nel letto libero del suo figliuolo.

«Aveva freddo — confida poi — e allora l'ho messa a dormire con me. Quando m'io figlio seppe si arrabiò che avessi avuto tanta fiducia in una sconosciuta. Ma gli dissi: «Figli mio, se fosse stata tua madre ad aver bisogno non saresti stato contento se un'anima buona l'avesse aiutata? Forse ora c'è qualche figlio che mi benedice».

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Mons. G. Da Corte, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno